

La Sacra Bibbia (testo CEI 2008)

Versione non commerciabile. E' gradita invece la riproduzione a fine di evangelizzazione
www.laparola.it

VANGELO SECONDO GIOVANNI

1 ¹In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
²Egli era, in principio, presso Dio:
³tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
⁴In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
⁵la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
⁶Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
⁷Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
⁸Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
⁹Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
¹⁰Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
¹¹Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
¹²A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
¹³i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
¹⁴E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
¹⁵Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me

è avanti a me,
perché era prima di me».

¹⁶Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose:

*«Io sono voce di uno che grida nel deserto.
Rendete diritta la via del Signore,*

come disse il profeta Isaia».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

²⁹Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

⁴³Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete *il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere* sopra il Figlio dell'uomo».

2

¹Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

¹²Dopo questo fatto scese a Cafàrnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

¹³Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. ¹⁴Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. ¹⁵Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, ¹⁶e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». ¹⁷I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo zelo per la tua casa mi divorerà*.

¹⁸Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». ¹⁹Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». ²⁰Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». ²¹Ma egli parlava del tempio del suo corpo. ²²Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

²³Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. ²⁴Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti ²⁵e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

3

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

⁹Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

²²Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. ²³Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. ²⁴Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione.

²⁵Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. ²⁶Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». ²⁷Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. ²⁸Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". ²⁹Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. ³⁰Lui deve crescere; io, invece, diminuire».

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. ³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito. ³⁵Il Padre ama il

Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

4

¹Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» – ²sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli –, ³lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. ⁴Doveva perciò attraversare la Samaria.

⁵Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca

insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

⁴³Trascorsi due giorni, partì di là per la Galilea. ⁴⁴Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. ⁴⁵Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

⁴⁶Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. ⁴⁷Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. ⁴⁸Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». ⁴⁹Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». ⁵⁰Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. ⁵¹Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». ⁵²Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». ⁵³Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. ⁵⁴Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

5

¹Dopo questi fatti, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

²A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, ³sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [⁴] ⁵Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. ⁶Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». ⁷Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». ⁸Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». ⁹E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. ¹⁰Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». ¹¹Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». ¹²Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». ¹³Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. ¹⁴Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». ¹⁵Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. ¹⁶Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato. ¹⁷Ma Gesù disse loro: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». ¹⁸Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

¹⁹Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. ²²Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

²⁴In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce ²⁹e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. ³⁰Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³¹Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. ³²C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. ³³Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. ³⁴Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. ³⁵Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

³⁶Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. ³⁷E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, ³⁸e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. ³⁹Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. ⁴⁰Ma voi non volete venire a me per avere vita.

⁴¹Io non ricevo gloria dagli uomini. ⁴²Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. ⁴³Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. ⁴⁴E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

⁴⁵Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. ⁴⁶Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. ⁴⁷Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

6

¹Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».

⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per

compiere. ⁷Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». ⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». ¹⁰Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. ¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». ¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». ¹⁵Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

¹⁶Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, ¹⁷salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafarnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. ¹⁹Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». ²¹Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. ²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». ²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?».

²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

³⁰Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? ³¹I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*». ³²Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. ³³Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». ³⁴Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». ³⁵Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! ³⁶Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. ³⁷Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. ³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

⁴¹Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». ⁴²E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di

Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?».

⁴³Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. ⁴⁴Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: E *tutti saranno istruiti da Dio*. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». ⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

⁵⁹Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. ⁶⁰Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». ⁶¹Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? ⁶²E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. ⁶⁴Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. ⁶⁵E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

⁶⁶Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». ⁷⁰Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». ⁷¹Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.

7

¹Dopo questi fatti, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

²Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. ³I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va' nella Giudea, perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu compi. ⁴Nessuno infatti, se vuole essere riconosciuto pubblicamente, agisce di nascosto. Se fai queste cose, manifesta te stesso al mondo!». ⁵Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui. ⁶Gesù allora disse loro: «Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo invece è sempre pronto. ⁷Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché di esso io attesto che le sue opere sono cattive. ⁸Salite voi

alla festa; io non salgo a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto». ⁹Dopo aver detto queste cose, restò nella Galilea.

¹⁰Ma quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. ¹¹I Giudei intanto lo cercavano durante la festa e dicevano: «Dov'è quel tale?». ¹²E la folla, sottovoce, faceva un gran parlare di lui. Alcuni infatti dicevano: «È buono!». Altri invece dicevano: «No, inganna la gente!». ¹³Nessuno però parlava di lui in pubblico, per paura dei Giudei.

¹⁴Quando ormai si era a metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. ¹⁵I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». ¹⁶Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. ¹⁷Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. ¹⁸Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. ¹⁹Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». ²⁰Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». ²¹Disse loro Gesù: «Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. ²²Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione – non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. ²³Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? ²⁴Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!».

²⁵Intanto alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? ²⁶Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? ²⁷Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». ²⁸Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. ²⁹Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

³⁰Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora. ³¹Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: «Il Cristo, quando verrà, compirà forse segni più grandi di quelli che ha fatto costui?».

³²I farisei udirono che la gente andava dicendo sottovoce queste cose di lui. Perciò i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo. ³³Gesù disse: «Ancora per poco tempo sono con voi; poi vado da colui che mi ha mandato. ³⁴Voi mi cercherete e non mi troverete; e dove sono io, voi non potete venire». ³⁵Dissero dunque tra loro i Giudei: «Dove sta per andare costui, che noi non potremo trovarlo? Andrà forse da quelli che sono dispersi fra i Greci e insegnerà ai Greci? ³⁶Che discorso è quello che ha fatto: "Voi mi cercherete e non mi troverete", e: "Dove sono io, voi non potete venire"?».

³⁷Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva ³⁸chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». ³⁹Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

⁴⁰All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». ⁴¹Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». ⁴³E tra la gente nacque un

dissenso riguardo a lui. ⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui.

⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». ⁵⁰Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». ⁵³E ciascuno tornò a casa sua.

8

¹Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

¹²Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». ¹³Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». ¹⁴Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. ¹⁵Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. ¹⁶E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. ¹⁷E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. ¹⁸Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». ¹⁹Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio». ²⁰Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.

²¹Di nuovo disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». ²²Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?». ²³E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. ²⁴Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». ²⁵Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. ²⁶Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». ²⁷Non capirono che egli parlava loro del Padre. ²⁸Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono

e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. ²⁹Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite».

³⁰A queste sue parole, molti credettero in lui. ³¹Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». ³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». ³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». ³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. ⁴³Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. ⁴⁴Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. ⁴⁵A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. ⁴⁶Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio».

⁴⁸Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». ⁴⁹Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. ⁵⁰Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. ⁵¹In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». ⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”», ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». ⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». ⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

9

¹Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?».

³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io

sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».

⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane».

10

¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹²Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. ¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

¹⁹Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. ²⁰Molti di loro dicevano: «È indemoniato ed è fuori di sé; perché state ad ascoltarlo?». ²¹Altri dicevano: «Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demone aprire gli occhi ai ciechi?».

²²Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. ²³Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. ²⁴Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». ²⁵Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. ²⁶Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. ²⁷Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola».

³¹Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. ³²Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». ³³Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». ³⁴Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: *Io ho detto: voi siete dèi?* ³⁵Ora, se essa ha

chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, ³⁶a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: “Tu bestemmi”, perché ho detto: “Sono Figlio di Dio”? ³⁷Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ³⁸ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». ³⁹Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

⁴⁰Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. ⁴¹Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». ⁴²E in quel luogo molti credettero in lui.

11

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All’udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». ⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! ⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

⁵⁴Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfrain, dove rimase con i discepoli.

⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». ⁵⁷Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

12

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. ⁴Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

¹²Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, ¹³prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

*« Osanna!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
il re d'Israele! ».*

¹⁴Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:

*¹⁵ Non temere, figlia di Sion!
Ecco, il tuo re viene,
seduto su un puledro d'asina.*

¹⁶I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte. ¹⁷Intanto la folla, che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli dava testimonianza. ¹⁸Anche per questo la folla gli era andata incontro, perché aveva udito che egli aveva compiuto questo segno. ¹⁹I farisei allora dissero tra loro: «Vedete che non ottenete nulla? Ecco: il mondo è andato dietro a lui!».

²⁰Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. ²¹Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». ²²Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. ²³Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. ²⁴In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. ²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. ²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. ²⁷Adesso l'anima mia è turbata, che cosa dirò? Padre, *salvami* da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! ²⁸Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

²⁹La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». ³⁰Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. ³¹Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. ³²E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». ³³Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

³⁴Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come puoi dire che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». ³⁵Allora Gesù disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. ³⁶Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose loro.

³⁷Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non credevano in lui, ³⁸perché si compisse la parola detta dal profeta Isaia:

Signore, chi ha creduto alla nostra parola?

E la forza del Signore, a chi è stata rivelata?

³⁹Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse:

⁴⁰Ha reso ciechi *i loro occhi*
e duro il loro *cuore*,
perché non vedano con gli occhi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano, e io li guarisca!

⁴¹Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. ⁴²Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. ⁴³Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio.

⁴⁴Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; ⁴⁵chi vede me, vede colui che mi ha mandato. ⁴⁶Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. ⁴⁷Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. ⁴⁸Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. ⁴⁹Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. ⁵⁰E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

13

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. ¹⁸Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: *Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno*. ¹⁹Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono.

²⁰In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

²¹Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

14

¹Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo

conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

²²Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». ²³Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

²⁵Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. ²⁶Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. ³⁰Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ³¹ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alzatevi, andiamo via di qui».

15

¹«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

¹⁸Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. ²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno

perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. ²²Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. ²³Chi odia me, odia anche il Padre mio. ²⁴Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. ²⁵Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: *Mi hanno odiato senza ragione.*

²⁶Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

16

¹Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto.

Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. ⁵Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". ⁶Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi. ⁸E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Riguardo al peccato, perché non credono in me; ¹⁰riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; ¹¹riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato.

¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. ¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

¹⁶Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». ¹⁷Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». ¹⁸Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

¹⁹Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? ²⁰In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

²¹La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. ²²Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. ²³Quel giorno non mi domanderete più nulla.

In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

²⁵Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. ²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: ²⁷il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. ²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

²⁹Gli dicono i suoi discepoli: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. ³⁰Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». ³¹Rispose loro Gesù: «Adesso credete? ³²Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

³³Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

17

¹Così parlò Gesù. Poi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. ²Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. ³Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. ⁴Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. ⁵E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

⁶Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. ⁷Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, ⁸perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

⁹Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. ¹⁰Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. ¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

¹²Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. ¹³Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. ¹⁴Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrali nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

18

¹Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». ⁵Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». ⁸Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». ¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. ¹⁶Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. ¹⁷E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». ¹⁸Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. ²⁰Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». ²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». ²³Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». ²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». ²⁶Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». ²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». ³⁰Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». ³¹Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelolo secondo la vostra Legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». ³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». ³⁴Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». ³⁵Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». ³⁶Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». ³⁷Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». ³⁸Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

19

¹Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». ⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». ⁷Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». ¹¹Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». ¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in

tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». ¹⁵Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». ¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». ²²Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*

E i soldati fecero così.

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

³¹Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso.* ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». ³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. ⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. ⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. ⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. ¹⁰I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

¹Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». ²²Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.